

IL COMIZIO IN MEZZO ALLA REGGIA DELLE AUTOMOBILI

# Festa nella concessionaria, una metafora

*La struttura di Biasotti è un'eccellenza mondiale in un'area prima degradata*

■ La *location* scelta per lanciare in grande stile la campagna elettorale di **Marco Bucci**, di Forza Italia, di **Lilli Lauro**, la seduzione politica sulle schede elettorali, e dei candidati azzurri a lei collegati - a partire da **Nicola Solimena** - era bellissima: la nuova concessionaria di **Sandro Biasotti** in via di Francia, con tutte le finiture in vetro, acciaio e legno e addirittura il giardino pensile e il *roof garden* sul tetto, che è stata gratificata della definizione della «concessionaria più bella del mondo» dagli uomini di Bmw e di Mercedes che hanno avuto modo di visitarla, pure abituati a grandi e lussuose concessionarie dei loro marchi in giro per i cinque continenti. Ma questa, se possibile, è la più bella di tutte, quasi una cattedrale laica della bellezza applicata alle auto.

Soprattutto, il regno di Biasotti e del marchio Novelli 1934 è il posto perfetto per diventare una metafora della Genova che verrà. Con **Giovanni Toti** e Marco Bucci alla guida. E mai espressione fu più adatta a raccontare questa storia.

Diciamolo chiaramente: quell'area di San Benigno sotto l'elicoidale, fra il porto, le prostitute la sera, la sopraelevata e l'autostrada non era un gioiello urbanistico. Anzi, era quasi una definizione di «non luogo» abbandonato al degrado, all'incuria, all'impossibilità di raccontare una storia diversa. Invece, il fiore nel deserto. Ulteriormente abbellito da presenze come quella di **Elena Ballerini**, il miglior prodotto di sempre di Loano, capace di scalare con il suo fascino



e le sue capacità Rai e Mediaset.

E tutti i particolari al posto giusto, persino cromatico: i camerieri e i barman della Pasticceria Svizzera di **Gregorio Fogliani** davano un ulteriore tocco *glamour* a questa storia, impeccabili nelle loro divise nere e nei volti da modelli dello *spritz* e del *mojito*. Così come la presenza, in corpo e idee, di esponenti di tutte le cinque liste della coalizione *bucciana*, segno di un'unità di intenti rarissima a queste latitudini e della forza del candidato: e così, oltre a praticamente tutti i quaranta azzurri, si andava da

**Alberto Campanella** in compagnia dell'inseparabile **Ignazio La Russa** per Fratelli d'Italia alla regina etiope **Saba Wasser** per Direzione Italia-Lista Musso, da **Luca Remuzzi** per il Carroccio alla capacità di volare alto delle idee di **Barbara Grosso**, fascino intellettuale allo stato puro, per la lista Bucci.

Fiore nel(l'ex) deserto, quello biasottiano, bellissimo e perfetto per raccontare una rivoluzione copernicana possibile. Anche a Genova.

**Massimiliano Lussana**

